

## ASSOCIAZIONE

Facc tutti i giorni, eccettuato lo  
Domeniche

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un semes-  
tre, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

PUBBLICAZIONE QUOTIDIANA

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamont.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 16 Novembre

L'ufficioso *Moniteur universel* annunzia colle  
parole seguenti le intenzioni del governo fran-  
cese al riaprirsi della sessione legislativa:

«Convinto che è impossibile in questo momento  
stabilire in Francia un potere definitivo, il go-  
verno, uniformandosi così alle intenzioni espresse  
ripetutamente dal maresciallo durante il suo  
viaggio nell'Ovest e nel Nord, farebbe un caldo  
appello agli uomini moderati di tutti i partiti  
per ottenere l'organizzazione immediata e seria  
dei poteri che vennero conferiti al presidente  
il 19 novembre 1873.

Il governo presenterebbe dunque all'Assem-  
blea un programma che comprenderebbe l'isti-  
tuzione d'una Camera alta, la divisione dei  
dipartimenti in tanti collegi elettorali quanti  
sono i circondari, il modo di trasmissione dei  
poteri; ed il conferimento al maresciallo del  
diritto di sciogliere, d'accordo colla Camera  
alta, l'Assemblea nazionale.

Il governo farebbe così al centro sinistro  
tutte le concessioni che gli sono possibili. Ma  
non andrebbe sino alla proclamazione della Re-  
pubblica definitiva.

Il governo non può dimenticare infatti che  
il Settennario venne istituito come potere tran-  
sitorio e che esso deve rimanere per tutta la  
sua durata su un terreno di conciliazione fra  
tutti i partiti, continuare ad essere una tregua,  
ma una tregua seriamente organizzata.

Non si comprende come il governo possa  
farsi illusione sulla sorte destinata ai suoi pro-  
getti. Naturalmente verranno respinti dalle due  
sinistre; non le voterà il centro sinistro al  
quale, cheché ne dica il *Moniteur*, non si fa  
concessione alcuna, poiché quel partito chiede  
anzitutto il consolidamento della repubblica;  
non la voteranno infine né l'estrema destra, né  
i bonapartisti, come apparisce chiaramente dal  
linguaggio dei loro organi rispettivi. Ove si  
troverà dunque una maggioranza?

La *Wiener Presse* ha pubblicato la notizia,  
non sappiamo donde pervenuta, che il Mini-  
stero italiano si stia occupando alacremente di  
trovare un nuovo progetto di *modus vivendi*  
col Papa. Negoziati sarebbero stati già aperti  
con parecchi cardinali le cui tendenze moderate  
sono notorie, e queste trattative sarebbero me-  
nate innanzi simultaneamente dai signori Min-  
ghetti, Visconti-Venosta e Bonghi. Lo stesso  
cardinale Antonelli quantunque non impegnato  
personalmente in questi negoziati, li segue con  
interesse, e sarebbe disposto ad un accomoda-  
mento. In che consisterebbe questo compro-  
messo? Il foglio viennese non lo dice, ed il suo  
silenzio, quando altro mancasse, fa nascere seri  
dubbi sull'autenticità della notizia che propaga.  
I discorsi del Papa ed al linguaggio dei giur-  
nali ufficiosi od ufficiali del Vaticano non sono  
di natura tale da giustificare l'ipotesi di una  
pacificazione sensibile nelle ostilità della Santa  
Sede verso il nuovo ordine di cose, e tale pa-

cificazione dovrebbe essere la condizione pregiu-  
diziale della progettata transazione. Dopo ciò è  
inutile l'aggiungere che noi abbiamo accolto  
tante notizie a semplice titolo di cronaca.

Oggi un dispaccio ci annuncia che il tribu-  
nale di Berlino tolse la sorveglianza di Arnim  
da parte della polizia e ordinò il di lui arresto  
domiciliare, avendo i medici dichiarato impos-  
sibile il trasportarlo in prigione o all'ospedale.  
Sulla causa del nuovo arresto corrono varie  
voci. Un giornale crede non esservi dubbio che  
questo arresto fu motivato dalle informazioni  
spedite di recente dall'ambasciatore tedesco a  
Parigi. Esse riguarderebbero le promesse fatte,  
senza autorizzazione del Governo tedesco, al ma-  
resciallo Mac-Mahon, di accordare alle popola-  
zioni dell'Alsazia e della Lorena certe conces-  
sioni incompatibili con la Costituzione tedesca.

È noto che il governo d'Assia-Darmstadt pre-  
sentò alla Dieta alcuni progetti, ad imitazione  
delle leggi di maggio prussiane. Quei progetti  
ebbero l'approvazione della Camera dei deputati,  
ma è molto dubbio che vengano del pari sanciti  
dall'altro ramo del Parlamento, nel quale si  
formò, contro i medesimi, una coalizione di cle-  
ricali e di protestanti pietisti. Nella discussione  
preliminare che ebbe luogo nella prima Camera  
il 1 novembre, un membro della coalizione, il  
signor Dalwigk, propose il seguente ordine del  
giorno: «In considerazione dei conflitti esistenti  
in Prussia ed in attesa di un pacifico sciogli-  
mento di quei conflitti, la discussione sulle leggi  
viene aggiornata». E questa proposta fu bensì  
respinta, ma colla maggioranza di un sol voto.  
Il presidente del ministero Hoffmann combatté  
la proposta con grande energia, ed i tre mem-  
bri della regnante casa granducale, che fanno  
parte della Camera, votarono contro di essa. Ciò  
prova che nelle sfere governative si è decisi a  
sostenere energicamente le leggi. Ma la debo-  
lissima maggioranza con cui fu scartata la que-  
stione pregiudiziale fa dubitare, come dicevamo,  
dell'esito definitivo.

Mentre un dispaccio da Madrid assicura che  
il generale Laserna continua a inseguire i car-  
listi che fuggono nella Navarra, un altro, po-  
steriore, da Hendaye dice che parte dei serra-  
nisti sono tornati a Santander senza inseguire  
i carlisti, i quali avrebbero riacquisita una delle  
posizioni perdute. La vittoria dei serranisti  
è incontestabile, ma è probabile che essa non  
dia alcun frutto maggiore di quella di Somoro-  
stro. Allora si sbloccò Bilbao, oggi Irun; ma il  
risultato non sarà definitivo, né importante oggi  
come allora.

In un'Assemblea dei vescovi americani della  
Chiesa protestante-episcopale, che si tenne ne-  
gli ultimi giorni di ottobre in Filadelfia, fu  
adottata quasi all'unanimità una proposta che  
condanna i riti ed usi imitati dal cattolicesimo  
che si andavano introducendo in quella Chiesa.  
Tale decisione, fu riscontro alla legge votata  
non ha guari dal Parlamento inglese.

Ma se oggi tra noi le cose vanno a questo  
modo (né gli *evviva* ed i plausi de' banchet-  
tanti varranno ad illuderci), nell'avvenire la  
Nazione si abituerà a seguire l'esempio degli  
Inglesi proficuamente. Sì, noi siamo ancora troppo  
giovani agli usi della libertà... ma cogli anni  
impareremo qualcosa anche noi. E senza urti,  
senza scosse, senz'altro si perturbi la concordia  
cittadina, il paese s'avvierà a quel progresso  
civile ch'è lo scopo massimo de' conati di tutti  
gli Italiani, i quali, dopo aver tanto lavorato per  
l'unità politica della Patria, sanno come oggi  
eghino devono lavorare per darle ordinamenti  
emuli di quelli che, precedendo le altre Nazioni,  
seppero darsi i nostri maggiori.

Infatti se l'Inghilterra elaborò la sua seco-  
lare costituzione in armonia al progresso della  
civiltà, negli antichi statuti d'Italia leggansi  
norme ed ammonimenti che rivelano il genio  
di nostra schiatta, e che (lo ritengano a mente  
i novellini Legislatori) potrebbero pur oggi  
servire di modello, almeno nella precisione lo-  
gica, alla Legge che Italia dalla loro operosità  
aspetta per ricomporsi in un ordinamento sod-  
disfacente ai tanti nostri bisogni.

Ma, proprio a questi giorni, un altro bello  
esempio davaci l'Inghilterra, riferito dai magni  
diari di Londra, e che noi pur vogliamo riferire.  
Nelle ultime elezioni inglesi furono eletti per  
la prima volta membri della Camera dei Co-  
muni due operai, ai quali gli Elettori si sono  
obbligati di somministrare le spese di resi-  
denza alla Camera. E quello che ci importa

## IL NUOVO SCRITTO DI GLADSTONE

Il rumore suscitato dall'articolo del signor  
Gladstone sul *Ritualismo*, apparso nella *Con-  
temporary Review*, non è ancor cessato, che  
l'illustre uomo di Stato scende di bel nuovo  
nell'arena politico-religiosa con un secondo  
*Pamphlet*, il quale tratta dei *Decreti Vaticani*  
nei loro rapporti coi doveri civili. Il nuovo  
scritto intitolato *A Political Exposition*, si  
rivolge ai cattolici romani d'Inghilterra, e li  
invita formalmente, a titolo di giustizia verso  
di sé medesimi e verso il paese, a mostrare, se  
possono farlo, come l'obbedienza, che il Papa  
esige ora da essi sia conciliabile coll'integrità  
dei loro doveri di cittadini. L'opuscolo tratta  
una controversia che agita l'Europa e il mondo,  
e l'intervento del signor Gladstone avrà — come  
osserva giustamente il *Times* — un'importan-  
za che varcherà di molto i confini dell'Im-  
pero britannico.

Ciò che ha mosso il Gladstone a ripigliare la  
penna sopra un argomento così ardente è stata  
la critica acerba incontrata da un passo, con-  
tenuto nel suo primo articolo. In quell'articolo  
il Gladstone, ventilando la questione «se un  
pugno di ecclesiastici non fosse impegnato in  
uno sforzo affatto disperato e visionario per  
romanzare la Chiesa ed il popolo d'Inghil-  
terra», aveva detto:

«In nessun tempo, dopo il regno sanguinario  
della Regina Maria, è stato possibile uno schema  
tale. Ma se poteva essere possibile nei secoli  
XVII e XVIII, sarebbe divenuto impossibile nel  
secolo XIX, poiché Roma, al vanto orgoglioso  
di *semper eadem*, ha sostituito ora una politica  
di violenza e di alterazione della fede; poiché  
ha riorbitato e sfoggiato a nuovo ciascuno di  
quei rugginosi strumenti, che il mondo si lu-  
singava avesse messo per sempre in disuso; po-  
iché ora nessuno può convertirsi a lei, senza ri-  
nunciare alla sua libertà morale e mentale e  
senza dare in balia altrui la propria fedeltà e  
i propri doveri di cittadino; poiché ora essa ha  
ripudiato egualmente il pensiero moderno e la  
Storia antica».

Queste parole erano state accolte dalla stampa  
irlandese in generale con uno scoppio di dolore,  
d'indignazione, e persino di *furor*, come dice  
il Gladstone. Il quale aggiunge, che più d'uno  
fra i suoi amici «di quelli che sono stati in-  
dotti ad abbracciare la fede cattolica romana»  
gli fece delle rimozioni in proposito. A queste  
rimozioni il Gladstone risponde col suo nuovo  
*pamphlet*, nel quale dichiara, che non i parti-  
giani del Papa hanno il diritto di muovere  
rimprovero a lui, ma il mondo intero ha il più  
ampio diritto di muovere rimprovero al Papa e  
ai suoi seguaci. E s'accinge alla dimostrazione  
del suo asserto. Cita il *Sillabo* e l'*Enciclica* per  
provare come Roma abbia profondamente adul-  
terata la fede cattolica, e lanci l'anatema contro  
chiunque non accetta le sue adulterazioni. Ma  
l'attacco principale dell'opuscolo è diretto contro  
la terza proposizione, che, cioè «nessuno può

«convertirsi a Roma, senza rinunciare alla sua  
libertà morale e mentale, e senza dare la pro-  
pria lealtà e i propri doveri di cittadino in  
«balla d'un altro».

Il Gladstone narra, che, nella controversia che  
precedette la *Legge sull'emancipazione dei cat-  
tolici* nel 1829, vennero interpellate le primarie  
autorità cattoliche d'Inghilterra affine di cono-  
scere la posizione esatta dei cattolici dirimpetto  
allo Stato. Il vescovo Doyle, e tutto il corpo  
dei vicari apostolici dichiararono allora che «né  
il Papa, né verun altro prelato o persona ec-  
clesiastica della Chiesa cattolica romana aveva  
«il diritto d'intervenire, direttamente o indi-  
«rettamente, nel Governo civile, né di opporsi  
«in qualunque maniera all'adempimento degli  
«obblighi di cittadini, che sono dovuti al Re».  
Anzi la gerarchia cattolica d'Irlanda pubblicò  
un indirizzo, il quale conteneva il seguente  
passo: «Dichiarano con giuramento di credere,  
«che non è un articolo di fede né che sono  
«tenuti a credere, che il Papa sia infallibile».  
E qui il Gladstone osserva:

«Da quel tempo tutte queste proposizioni sono  
state rovesciate. L'infallibilità del Papa, quando  
parla *ex-cathedra* di fede e di morale, è stata  
dichiarata, coll'assenso dei vescovi della Chiesa  
Romana, come articolo di fede, che vincola la  
coscienza di ogni cristiano; il di lui diritto al-  
l'obbedienza de' suoi sudditi spirituali è stato  
dichiarato in ugual modo senza verun limite o  
riserva pratica; e la di lui supremazia, senza  
veruna riserva di diritti civili, è stata pure af-  
fermata, come abbracciante, tuttocché che si rife-  
risce alla disciplina ed al governo della Chiesa  
in tutto il mondo. E queste dottrine — lo sap-  
piano ora per bocca della più alta autorità —  
«è necessario crederle per salvarsi».

L'illustre scrittore si fa poi a smascherare,  
l'un dopo l'altro, i sotterfugi onde si servono  
gli espositori cattolici per attenuare il rigore  
di questo diritto — come, per esempio, che il  
Papa sia infallibile solamente quando parla *ex-  
cathedra*, — e sfoga la sua nobile indignazione  
in queste parole:

«Si dirà, finalmente, che l'*infallibilità* riguarda  
soltanto materie di fede e di morale! Soltanto  
materie di morale! C'è un casuista romano che  
voglia farci conoscere, di grazia, quali sono le  
parti e le funzioni della vita umana che non  
cadono e non possono cadere nel dominio della  
morale? No! Una tale distinzione non sarebbe  
che l'indegno strattagemma di una politica  
vuota, adoperata indarno per dissimulare l'au-  
dacità di quella sferzata ambizione che a Roma  
suggerisce — non sul trono ma dietro del trono  
— i movimenti del Vaticano. Non mi do la  
pena di chiedere se vi sia feccia o cencio di  
vita umana, che possa sfuggire al dominio della  
morale. Io affermo, che il *dovere* è una po-  
tenza che s'alza con noi la mattina, e si corica  
con noi la sera. Essa si estende quanto l'azione  
della nostra intelligenza. E l'ombra che ci se-  
gue dovunque andiamo, e che ci lascia solo  
quando noi lasciamo la luce della vita. Dunque,  
è la direzione suprema di noi rimpetto ad ogni  
dovere, ciò che il Pontefice dichiara essere di

stipendi. Quindi tra noi la prima domanda che  
si fanno gli Elettori circa un *candidato* si è  
questa: può egli andare alla Camera? che  
equivale all'altra, se possiede o meno pecunia.  
Né crediamo che, per riguardi d'altronde atten-  
dibili, si verrà a stabilire un'indennità ai nostri  
Rappresentanti; quindi, ripetiamolo, tra noi la  
ricchezza sarà, ancora Dio sa per quanto tempo,  
il mezzo indispensabile per acquistar la potenza.  
Mentre noi vorremmo che le doti personali del-  
l'ingegno e dell'animo fossero quelle, per cui  
collocare un cittadino in seggio tanto elevato  
che il maggiore non v'ha nello Stato, reggasi  
esso a forma monarchica o a forma repubblicana.

Ma, se non d'un *operaio-deputato* come in  
Inghilterra, sappiamo che nelle elezioni a questi  
giorni avvenute in Italia, l'esempio degli Elet-  
tori del Macdonald volevasi imitare (in un Col-  
legio non molto discosto dal luogo dove noi  
scriviamo) per un *Candidato* a cui sarebbe stato  
grave di soverchio negligere, con danno, la pro-  
fessione e nuocere all'economia dalla propria  
famiglia per servire il suo paese che voleva da  
lui essere rappresentato. Il che, appena lo udim-  
mo, ci fu di conforto a sperare in un migliore  
avvenire della nostra Rappresentanza nazionale.  
Infatti solo, lorchando le preferenze saranno  
date al merito vero e alla virtù, si otterrà per  
effetto sicuro nelle Leggi e negli ordinamenti  
amministrativi il trionfo del bene.

## APPENDICE

## UN ESEMPIO DEGLI INGLES.

Le istituzioni costituzionali dell'Inghilterra  
si vogliono imitare da alcuni fra i nostri uo-  
mini politici; e negli scorsi giorni ebbero  
*meetings* e *banchetti elettorali*, come s'usa al  
di là della Manica. Quale vantaggio ne sia per-  
venuto all'Italia da codesta imitazione stra-  
niera, davvero non sappiamo ben precisare, dac-  
ché a conseguirlo pieno e converrebbe che gli  
Elettori italiani fossero, un po' più di quanto  
lo siano oggi, immedesimati con la politica del  
nostro paese.

In Inghilterra l'istruzione civile è talmente  
estesa a tutte le classi sociali, che non v'ha  
quistione politica o religiosa od economica, a  
cui l'Inglese non partecipi con vivo interessa-  
mento. Ma in Italia c'è ancora difetto di co-  
desta specie di educazione; quindi le pubbliche  
riunioni, nelle quali il *candidato* espone il suo  
parere circa le più importanti quistioni statuali  
e le riforme amministrative, rassomigliano più  
ad un uditorio devoto che ascolta il predicazzo,  
di quello che ad un convegno di gente, la quale,  
comprendendo quanto le giunge all'orecchio,  
tiene dietro col pensiero alla concione dell'ora-  
tore, e se non è persuasa degli argomenti da  
loro addotti, li combatte con altri argomenti e  
lo obbliga a chiarire il concetto suo.



sua pertinenza, *sacro approbante Concilio*; e questa dichiarazione egli la fa, non come una opinione oziosa delle scuole, ma *cunctis fidelibus credendum et tenendum*.

Ma, continua il Gladstone, il Concilio ha stabilito qualcosa di più vasto, di più stringente, di più ferreo dell'infallibilità, e questo è il diritto all'obbedienza assoluta ed intera. Questa parte dei decreti Vaticani, osserva il Gladstone, non è stata studiata abbastanza, e prosegue:

«Pertanto, anche quando la sentenza del Papa non presentano le credenziali dell'infallibilità, esse sono inappellabili e irrevocabili; nessuno può dare un giudizio su di esse, e tutti, chierici e laici, singolarmente o in aggregato, sono tenuti ad obbedirle; e da questa regola della fede cattolica nessuno può dipartirsi, senza mettere a repentaglio la sua salute. Certo, è lecito dire che questo terzo capitolo sull'obbedienza universale è un rivale formidabile al capitolo quarto sull'infallibilità. Infatti, ad un osservatore estraneo sembra che lasci la dignità all'altro, e riservi per sé il rigore e l'efficacia. Il terzo capitolo è il monarca Merovingio; il quarto è il *mayor* Carolingio del Palazzo. Il quarto ha una mano di ferro. Poco m'importa che il mio superiore s'attribuisca l'infallibilità, quando ha il diritto di chiedere ed esigere un'ubbidienza assoluta! E questa, si noti, egli la esige anche in casi non coperti dalla sua infallibilità; casi, dunque, nei quali egli ammette di poter errare, ma non vuol tollerare che glielo si dica. Poiché dev'essere ubbidito in tutte le sue sentenze quando anche non sieno *ex-cathedra*, è un peccato che non possa dare anche la confortante assicurazione, che sono certe d'essere tutte giuste!»

(Continua.)

## ITALIA

**Roma.** Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma. Mentre i giornali clericali negavano che il sig. Jervoise, agente ufficioso inglese presso la Santa Sede, fosse richiamato, il *Times* pubblicava un dispaccio da Roma, 11 corr., che ne annunciava la partenza per Lisbona. Il *Times* lo menziona inoltre in modo da far capire che la sua missione presso la Santa Sede è finita.

## ESTERO

**Francia.** I bonapartisti intendono di festeggiare più del solito il 15 novembre, giorno di Sant'Eugenia, forse per dimostrare la loro adesione a Chiselhurst nello scrocco che è avvenuto col principe Napoleone. Un gran numero di mazzi e corone di fiori sono inviati a Camden-house, e molte deputazioni vanno a felicitare l'Imperatrice.

— Il generale Fleury ha assunto la direzione del partito bonapartista, e fu tenuta nel suo palazzo un'adunanza per stabilire il programma per la festa del giorno onomastico dell'ex-Imperatrice Eugenia.

— Alcuni amici del generale Garibaldi hanno avuto notizie dalla Francia, dalle quali appare che al Consiglio Municipale di Parigi, Vaintrain proporrà di stanziare un vitalizio al generale.

I clericali, gli orleanisti e lo stesso governo si sono però pronunziati contrarii a questa deliberazione, e si adoperano ora in questo senso.

Anche molte città e comuni dei dipartimenti dei Vosgi e della Seine ed Oise, come Dole, Epinac, Autun e Dijon si sono concertati per un'identica azione collettiva a favore dell'uomo che li difese dalla invasione prussiana. (*Epoca*)

— Non passa mese senza che la Francia trovi in preda alle convulsioni elettorali. Per ora non ci sono alle viste altre elezioni politiche; ma il 22 di questo mese saranno da rinnovare tutti i consigli municipali, meno quello di Parigi, che dovrà aspettare ancora sette giorni. Non occorre dire che la politica vi si mischierà. In questa considerazione, il *Journal des Débats* esorta il partito repubblicano a fare opera di moderazione e di senno, e consiglia gli elettori a raccogliersi intorno ai conservatori. Questa raccomandazione la fa soprattutto ai parigini, affinché non si abbia poi a dire che essi sono incapaci di governarsi da sé.

— Leggesi in un carteggio parigino dell'*Indépendance*: «Una voce di cui v'ho parlato ieri, ed alla quale non aveva creduto dover dare importanza, sembra prenda alcuni gradi di probabilità. Si tratta d'un plebiscito in favore del settennato. Pare immaginato nelle sale della prefettura di Versaglia, che con lo scrutinio per Circondario si otterrebbe una maggioranza settennalista. Si sarebbe deciso dunque di far reclamare dal maresciallo Mac-Mahon, direttamente dal paese, pieni poteri, e tanto estesi quanto quelli conferiti al principe Napoleone dallo scrutinio del 10 dicembre, domandando che la nazione voglia ratificare, per sì o per no, il voto 19-20 novembre, che ha conferito al maresciallo Mac-Mahon la presidenza della repubblica per sette anni, ora ridotti a sei. Si aggiunge che, durante questo tempo, il silenzio sarebbe imposto alla stampa almeno in tutti i dipartimenti

che sono sottoposti allo stato d'assedio. Sarebbe, per dir così, l'opzione, proposta al paese, fra il presidente della repubblica e la repubblica. Mi si dica, lo ripeto, che fra gli amici della presidenza si mediti davvero tal colpo di Stato; ma questa non è una ragione che ciò diventi serio. Io non credo che si possa pensare a tentare pel duca di Magenta l'avventura riuscita al principe Napoleone».

**Germania.** Un discorso pacifico e conciliante del deputato alsciano Guerber nel Reichsrath fece lieta sorpresa. L'oratore fu entusiasticamente applaudito, e complimentato da tutte le parti allorché scese dalla tribuna. I deputati alsaziano-lorenesi prepararono un'aggiunta alla legge sulla *landsturm*, la quale si fonda sulle assicurazioni date che tutti gli alsaziano-lorenesi nati prima del 1851 non saranno soggetti alla coscrizione: essi chiedono adunque che siffatta esenzione sia estesa anche alla *landsturm*.

**Spagna.** Alle notizie che il telegrafo ci dà sulla cattiva situazione di Don Carlos, possiamo aggiungere che, avendo egli ricorso nuovamente al duca di Modena per aver aiuto di denaro, questi gli ha risposto con una assoluta negativa. Il duca di Modena ha già dato, in diverse epoche, al pretendente la somma non indifferente di 10 milioni di lire.

**Inghilterra.** Disraeli, nel discorso da lui tenuto il 9, parlando dei sentimenti conservatori che animano gli operai, fece le seguenti considerazioni:

«Si disse spesso che gli operai non possono essere conservatori perché non hanno nulla da conservare, non avendo né terra, né capitale. Ma vi hanno ben altre cose preziose con meno della terra e capitale, senza le quali terra e capitale avrebbero ben poco valore. A cagion d'esempio, che cosa è la terra senza la libertà? che cosa il capitale senza la giustizia? Le classi operaie dell'Inghilterra hanno diritti personali che presso altre nazioni non sono posseduti neppure dalla nobiltà. Le loro persone, le loro abitazioni sono sacre. Non hanno a temere arbitrari arresti, né perquisizioni domiciliari. Sanno bene, come ce lo rammentò non è guai il lord cancelliere, che in Inghilterra l'amministrazione della giustizia è immacolata, e che essa tratta tutti egualmente senza distinzioni. L'industria non ha vincoli. Gli operai possono collegarsi per proteggere i loro interessi. Non possono essere costretti al servizio militare. Davvero questi sono privilegi che meritano di essere conservati. Dobbiamo noi meravigliarci che una nazione, la quale li possiede, desideri di conservarli? In questo caso, dovremmo anzi meravigliarci che gli operai non fossero conservatori.»

— Il sig. Baxter, membro del Parlamento inglese, pronunciò davanti agli operai di Dundee un notevolissimo discorso sull'*Italia libera*. Egli disse che sino dal 1844, allorché percorreva l'Italia ammirando i monumenti ed i capolavori dell'arte, presentiva che quel paese avrebbe un grande avvenire.

Egli notò che l'abolizione delle fraterie e delle corporazioni religiose ha avuto luogo senza danneggiare alcun interesse, e colla legalità, ad onta della violenta opposizione del clero. Quasi tutti i giornali attaccano e condannano gli abusi del clero, ma in modo calmo e ragionato.

Il signor Baxter, mentre ammise che i preti hanno ormai perduta gran parte della loro influenza in Italia, soggiunse che la religione protestante acquista poco terreno. «Gli italiani però, soggiunse l'oratore, sanno che gli inglesi sono loro amici, ma non si fidano ugualmente (e spero che queste loro apprensioni saranno infondate) dei francesi, quantunque abbiano contribuito alla loro liberazione nelle pianure di Lombardia.»

«E da sperarsi (conchiuse l'on. Baxter), che quel ridente e florido paese, quella nobile Nazione che ha una storia tanto gloriosa, che parla una sola lingua, e che ha i suoi territori confinati da alte e nevose montagne e da un mare azzurro, potrà godere unita, e senza esserne turbata, del possesso del tempio delle arti e del giardino d'Europa.»

L'oratore fu applauditissimo, e gli venne dalla riunione votato un voto di ringraziamento.

**Russia.** Un giornale di Lemberg, il *Dziennik Polski*, annunzia con la maggior serietà del mondo che l'imperatore di Russia è stato assassinato dal suo proprio figlio. Fortunatamente, il giornale poi si accorse che pubblica la tragica notizia, sulla fede di una voce accreditata a Lemberg, si dà la pena di aggiungere che il telegrafo non l'ha ancora confermata.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Professore Bucchia ha diretto, al nostro Sindaco il seguente telegramma:

«Annunzio gentilissimo onorifica mia rielezione empienti animo gratitudine e doveri verso Lei e intera città.»

N. 235 - 1. O.

## CAMERA PROVINCIALE di Commercio ed Arti di Udine

Pel disposto dall'art. 23 della Legge 6 luglio 1862 N. 680, dovendo aver luogo domenica 6 dicembre p. v. la elezione per la Camera di Commercio ed Arti di Udine di 9 Consiglieri che subentreranno col 1 gennaio 1875 a quelli cessanti colla fine dell'anno corrente, a norma degli Elettori si notificano i nomi degli signori Consiglieri

che rimangono in carica

1. Kechler cav. Carlo
2. Volpe Antonio
3. Masciadri Antonio
4. Ongaro Francesco
5. Gonano Gio. Battista
6. Zuccheri dottor P. G.
7. Braidotti Luigi
8. Spezzotti Luigi
9. Franchi Eugenio
10. Dal Torso nob. Antonio

cessanti (che possono essere rieletti)

1. Galvani cav. Giorgio
2. Degani Gio. Battista
3. Buri Giuseppe
4. Tellini Carlo
5. Facini Ottavio
6. Morpurgo Abramo
7. Bearzi cav. Pietro
8. Ferrari Francesco
9. Gambierasi Paolo.

Le elezioni seguiranno con le solite formalità, dalle ore 9 ant. fino alle 2 pomer. per la Sezione di Udine presso la Camera di Commercio ed Arti; e nelle sezioni elettorali della Provincia presso i Municipi di Cividale, Gemona, Palma, Pordenone, S. Daniele, S. Vito, Spilimbergo e Tolmezzo di conformità al Decreto Reale 1 marzo 1868 N. 4274.

Udine 10 novembre 1874.

Il Presidente  
C. KECHLER

Il Segretario  
P. VALUSSI

N. 11583

## Municipio di Udine AVVISO

Nel giorno 13 novembre 1874 alle ore 8 ant. si rinvennero alcuni Biglietti della Banca Nazionale che vennero depositati presso quest'Ufficio Sez. IV.

Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli dando quei contrassegni che valgono a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 16 novembre 1874.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

**Collegio provinciale Uccellis.** Da alcuni giorni per questo interessantissimo Istituto d'educazione femminile cominciarono le regolari lezioni. Quest'anno le allieve interne sono 73, cioè tante quante lo permettono i locali; quindi la premura dimostrata per occupare un posto nel Collegio appena sia restato vuoto, addimostriamo come per i frutti già ottenuti quell'Istituto si raccomandi e meriti la fiducia pubblica. Nel numero citato sono comprese le dodici grazie della Commissaria Uccellis. Però da alcuni genitori udinesi ci viene fatta un'osservazione circa la tassa scolastica, a loro dire troppo grave, per le alunne esterne, il cui numero appunto perciò diminuì d'anno in anno. All'aprirsi dell'Istituto e ne' primi anni le alunne esterne variarono dalle 50 alle 60, e al presente non sono che 16. Certo è che la tassa di circa lire 200 annue per quelle del corso superiore è grave, e tanto più qualora si consideri che le interne pagavano da principio soltanto lire 550 per avere vitto, alloggio, educazione ed istruzione. A noi sembra dunque che forse potrebbe convenire di far scendere la tassa delle lire 18 mensili, e delle rispettive lire 12 per le alunne del corso inferiore, per raccogliere un maggior numero, e rendere più vantaggioso un Istituto, che per molta parte è tuttora a carico provinciale.

Il Tagliamento riferendo un articolo del *Giornale di Udine* sul Consiglio provinciale e sull'accordo da procurarsi tra tutte le parti della nostra Provincia, nel comune interesse soggiunge le seguenti parole cui riferiamo come di buon augurio per questo accordo.

È giunto oramai il tempo in cui, confidando che le grandi cose della grande Patria seguano il naturale loro avviamento, ognuno deve occuparsi delle più prossime della regione a cui appartiene da sé e per sé. Quando si ha raggiunto l'unità politica e si ha costituito la Nazione in un grande Stato non è possibile che la libertà non rechi i suoi frutti anche nell'ambito più ristretto delle Province, e che in ognuna di esse, massimamente laddove sono Province naturali, come nel caso nostro, non si sappia costituire quella confederazione d'interessi, che torna di grande utilità a tutti i vicini.

Torneremo su tale soggetto, ed intanto ri-

camiamo cordialmente il saluto che ci viene dall'altra riva del Tagliamento, il quale, a nostro credere, deve essere fatto per unirli, non già per dividerli.

Ecco l'articolo:

«L'importanza dell'articolo del *Giornale di Udine* è evidente e se noi ce ne rallegriamo nessuno tra i nostri lettori potrà meravigliarsene. Noi fummo sempre tra coloro che deplorano le divisioni avvenute nel consiglio provinciale e vogliamo essere fra i primi a salutare con fiducia la lenità colla quale il nostro confratello udinese accoglie le idee da noi costantemente propugnate. Diremo di più, abbiamo la convinzione di avere col nostro periodico modestamente, ma con amore, contribuito ad apparecchiare il terreno sul quale potesse fondarsi la conciliazione, la quale ci sembra assicurata, dacché ci consta che le trattative avviate in questo senso ottennero ormai l'approvazione di quanti amano il progresso morale ed economico della nostra provincia.

I nostri amici, quelli le di cui idee noi abbiamo sempre rappresentate, mentre gli sforzi e gli intendimenti loro erano tante volte fraintesi, si unirono nella nobile iniziativa di raggiungere la concordia sotto l'usbergo di un programma che si basa sul dare soddisfazione ai legittimi bisogni, avuto sempre riguardo ai mezzi di cui può disporre la provincia e sul bene generale della medesima equamente ripartito e con pari forze rispettato. Noi non ci aspettavamo meno da uomini che conosciamo e stimiamo da molto tempo per le prove che diedero di patriottismo e di esperienza nella cosa pubblica. Sia lode a loro ed a quanti s'interessarono allo stesso scopo, poichè in Friuli e fuori il plauso sarà generale.

Nel registrare un fatto che ci consola, noi siamo lieti di mandare un saluto al *Giornale di Udine* e di trovarci con lui d'accordo nello spingere e vigilare un programma provinciale d'ora in poi comune».

**Teatro Sociale.** Possiamo annunciare che la celebre artista **Giacinta Pezzana** darà qualche rappresentazione in questo Teatro Sociale. La prima recita anzi avrà luogo domenica prossima.

## ELEZIONI

(Seguito dell'esito dell'elezione del 15 nov.)

Padova I Collegio, rieletto Piccoli.  
Badia, eletto Bernini.  
Vittorio, rieletto Castelnovo.  
Isola della Scala, rieletto Arrigossi.  
Bardolino, rieletto Righi.  
Marostica, eletto Antonibon.  
Thiene, rieletto Broglio.  
Valdagno, rieletto Fincati.  
Feltre, eletto Alvisi.  
Acerra, eletto Spinelli.  
Afragola, eletto Guerra.  
Airolo, eletto Picone.  
Albano, eletto Sforza-Cesarini.  
Aosta, eletto Fresco.  
Arezzo, eletto Fossonbroni.  
Biella, eletto La Marmora.  
Bologna III Collegio, eletto Zanolini.  
Borghetto, eletto Mantovani.  
Brivio, eletto della Somaglia.  
Cagliari, eletto Roberti.  
Cajazzo, eletto Ungaro.  
Campi Bisenzio eletto Ali-Maccarani.  
Carmagnola, eletto Morra.  
Casale, eletto Mellana.  
Castelnovo di Garfagnana, eletto Chiari.  
Catania I, eletto Longo.  
Chiavari, eletto Castagnola.  
Chieri, eletto Sambuy.  
Colle, eletto Barazzuoli.  
Desio, eletto Arese.  
Domodossola, eletto Gentinetta.  
Faenza, eletto Pasi.  
Fossano, eletto Michelini.  
Gallipoli, eletto Mazzarella.  
Gorgonzola, eletto Robecchi.  
Jesi, eletto Ceruti.  
Lecco, eletto Villa-Pernice.  
Leno, eletto Legnazzi.  
Lonato, eletto Cherubini.  
Lugo, eletto Bonvicini.  
Mantova, eletto Guerrieri Gonzaga.  
Melegnano, eletto Secondi.  
Messina I Collegio, eletto La Spada.  
II » » Tamajo.  
Milano III Collegio, eletto Correnti.  
IV » » Taverna.  
Modena I Collegio, eletto Fabrizi.  
II » » Malatesta.  
Monopoli, eletto Miani.  
Montalcino, eletto Busacca.  
Montefascone, eletto Poschini.  
Nizza Monferrato, eletto San Marzano.  
Ostiglia, eletto Ghinoli.  
Pallanza, eletto Franz.  
Parma I Collegio, eletto Gerra.  
Pavia, eletto Cairoli.  
Penne, eletto Aliprandi.  
Pescarolo, eletto Pallavicini.  
Pescia, eletto Brunetti.  
Pizzighettone, eletto Camperio.  
Poggio Mirteto, eletto Amadei.  
Recco, eletto Rossi.  
Rimini, eletto Saffi.



Salò, eletto Bettoni.  
Saluzzo, eletto Monterosso.  
San Benedetto del Tronto, eletto Cantalamessa.  
San Casciano, eletto Degli Alessandri.  
San Giovanni in Persiceto, eletto Martinelli.  
Sant'Angelo dei Lombardi, eletto Capone.  
Sant'Arcangelo di Romagna, eletto A. Rasponi.  
Siena, eletto Mocenni.  
Sorrento, eletto Genale.  
Susa, eletto Roy.  
Terni, eletto Massarucci.  
Todi, eletto Leoni.  
Trescore, eletto Suardo.  
Treviglio, eletto Ruggeri.  
Vergato, eletto Silvani.  
Verolanuova, eletto Gorio.  
Verres, eletto Morra.  
Vigevano, eletto Bretti.  
Vigone, eletto Oytana.  
Vimercate, eletto Viarano.  
Volterra, eletto Maffei.  
Zogno, eletto Cucchi.

Leggiamo nell'odierna *Gazzetta di Venezia*: I risultati della votazione sino al momento di andare in macchina sono approssimativamente i seguenti: Sono note 447 elezioni definitive; mancano quindi i risultati di 61 Collegio. Fra questi 447 Collegi, 241 sono governativi, 34 dei centri, e 172 dell'opposizione.

— La Lombardia aumentò sette seggi alla destra parlamentare, ne perdette uno solo.

— Ci è giunto da Napoli lo specchio esatto delle elezioni e dei ballottaggi dei 145 collegi delle provincie napoletane.

I risultati ne sono i seguenti:  
Deputati di destra: eletti 32, in ballottaggio con prevalenza 18, somma 50.

Deputati di sinistra: eletti 71, in ballottaggio con prevalenza 24, somma 95.

Sarebbero dunque 50 a destra e 95 a sinistra, ossia un terzo a destra e circa due a sinistra. (Opin.)

## FATTI VARI

**Bollo per le cambiali.** Alcune Camere di Commercio hanno espresso il voto che sia ammesso il bollo suppletivo per le cambiali che, tratte per una scadenza non maggiore di sei mesi, siano poi accettate con differimento della scadenza medesima. (Borsa)

**Disastro ferroviario.** Sabato, alle ore 9.30 il convoglio misto n. 10, per una nevicata copiosissima, dovette fermarsi presso Castel San Pietro, terza stazione delle Meridionali dopo Bologna, poichè la neve accumulata impediva di proseguire a tutta velocità. Un convoglio di merci, che gli veniva dietro il sopraggiunse, e in questo urto quattro carrozze rimasero fraccassate, con gravissimi danni ai viaggiatori che stavano in esse; si hanno a deplorare 40 feriti, ed un morto; parecchi ebbero le gambe o le braccia rotte o slogate.

L'infortunio si attribuisce all'interruzione dei fili telegrafici.

Molta neve è caduta anche a Modena. Nelle Calabrie le linee telegrafiche hanno sofferto gravi guasti.

**Una rilevante copia di materie fertilizzanti,** che riuscirebbero preziosissime per la agricoltura, va di continuo dispersa, senza alcun vantaggio nella massima parte delle città italiane. Il Ministero dell'agricoltura e commercio ha diretto ai municipi delle principali città una circolare, in cui chiama la loro attenzione sulla opportunità di utilizzare a vantaggio dell'agricoltura quelle materie, di cui non si tiene conto.

In Italia, per quanto consta al Ministero, due sole città, Milano e Firenze, riconobbero la convenienza di utilizzare le acque fertilizzanti delle fogne, e la prima da lungo tempo le diffonde sui campi e sui prati irrigui vicino alla città, mentre la seconda ha ricorso negli ultimi tempi ad un esperimento, ch'è da augurarsi sia totalmente per riuscire.

Di fronte al doppio beneficio che dall'accennata utilizzazione si otterrebbe, il Ministero di agricoltura non è rimasto inoperoso, ma non dissimulandosi le difficoltà che paralizzano siffatte iniziative, si è limitato per ora a richiamare l'attenzione dei sindaci su tale argomento, ed ha chiesto loro quelle maggiori notizie che, gli siano di scorta per formarsi esatti criteri dal punto di vista dell'interesse generale.

**Il ministro d'agricoltura e commercio,** di concerto con quello dell'interno, ha inviato alle deputazioni provinciali, ai sindaci, alle rappresentanze agrarie e ai prefetti del Regno, un progetto compilato dal Consiglio superiore d'agricoltura sull'ordinamento della polizia rurale allo scopo di garantire la proprietà e d'impedire i furti campestri.

Le autorità suddette sono state invitate ad emettere il loro parere sopra quel progetto che dovranno rimettere al Ministero non più tardi del 31 dicembre 1874, essendo intenzione del Governo di presentare sollecitamente al Parlamento il relativo disegno di legge.

## Tassa sulle fotografie e sulle insegne.

È pubblicato il decreto che approva il regolamento col quale sono stabiliti le norme principali da seguirsi per l'applicazione delle tasse comunali sulle fotografie e sulle insegne.

La tassa sulle fotografie è dovuta in ragione della loro dimensione e secondo la graduazione seguente:

Fino a centim. quad.	60 cent.	5
Da 00	a 180	10
180	300	15
300	600	20
600	1000	30
1000	1500	40
al di sopra		50

Sarà in facoltà dei comuni, ferma la graduazione nella misura, il diminuire la tassa sovra stabilita per ogni grado.

La tassa è dovuta sopra tutte indistintamente le fotografie messe in vendita, comprese quelle eseguite dietro privata commissione.

La tassa sarà pagata mediante marche speciali

**Il mar Caspio incendiato.** Un fenomeno meraviglioso, un incendio generale del mar Caspio, riempi or ora di meraviglia e stupore la popolazione delle coste di questo grande lago salato.

Il mar Caspio contiene delle isole, da una delle quali si tira del nafta od olio e petrolio. I pozzi, che servono a cavare questo liquido catramoso, si infiammano qualche volta e l'orificio, allora in fuoco, proietta della luce sulla superficie del lago. Ma questa volta non furono pozzi, furono correnti di nafta, che dalle rive del lago si sono versate sulla sua superficie e l'hanno ricoperta d'un immenso strato di liquido infiammabile. Al contatto di una semplice scintilla la combustione ebbe luogo istantaneamente, ed il mar Caspio fu infiammato per una superficie di 16,850 leghe quadrate.

Le popolazioni sparse sulle coste hanno creduto di vedere crateri, vortici, abissi, mostri vomitanti onde di fiamme, e l'accesa fantasia avrà supposto stabilirsi su queste coste lo stesso regno di Plutone.

Nelle due notti durante le quali continuò l'incendio, si osservò una grande quantità di pesci saltellare sulla superficie del mare per sfuggire al flagello. Il mare n'era completamente coperto. Questo fenomeno se si deve prestar fede agli antichi geografi ed allo stesso Erodoto, si è riprodotto altre volte, ed ha messo il terrore ne' pescatori del mar Caspio.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* 13 novembre contiene:

1. R. decreto 7 ottobre, che autorizza la Società in accomandita Giovanni Battista Lavarello e compagnia ad emettere 3500 obbligazioni al valore nominale di L. 1000 ciascuna, fruttanti, l'interesse annuo del 6 per cento e rimborsabili in 10 anni per sorteggio.

2. R. decreto 14 ottobre, che approva il riformato statuto della Banca di Pinerolo.

3. R. decreto 22 ottobre, che approva le deliberazioni delle deputazioni provinciali indicate in apposito elenco e relative alla applicazione delle tasse comunali di famiglia e sul bestiame.

4. Disposizione nel personale della guerra, in quello della marina, nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse, e nel giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 14 novembre contiene:

1. R. decreto 22 ottobre, che accorda alla Camera di commercio e arti di Verona la facoltà d'imporre una tassa annua sui commercianti ed industriali nel suo territorio giurisdizionale, in sostituzione delle altre approvate coi decreti 11 aprile 1869 e 13 febbraio 1870, in conformità dell'annessa tariffa.

2. R. decreto 22 ottobre, che proroga fino al 4 settembre 1889 la durata della Società enologica della provincia di Treviso e ne approva il riformato statuto.

3. R. decreto 22 ottobre, che approva la riduzione del capitale della Banca provinciale, sedente in Genova, dagli 8 ai 5 milioni di lire.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che è stato attivato il servizio del governo e dei privati nei seguenti uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie dell'Alta Italia:

Castelucchio, provincia di Mantova.

Chieri, provincia di Torino.

Marcara, provincia di Mantova.

Mozzecane, provincia di Verona.

Piadena, provincia di Cremona.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà* in data di Roma:

«L'elezione di Garibaldi è stata accolta in tutte le sezioni dove fu proclamata da numerosi applausi.

Nella Sala del palazzo Valentini, l'on. Seismith-Doda ha rivolto la parola agli Elettori ivi adunati. Ha detto loro che la nomina di Garibaldi è un pegno di pace e di ordine ed una lezione al Governo. Ha raccomandato a tutti l'ordine e la moderazione, affinché (ha detto Seismith-Doda) i nemici non se ne prevalgano.»

— Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*:

«Qualche cosa di oscuro si va agitando, se vogliamo credere credere al barometro finanziario: le nostre case bancarie cercano di sborsare numerario meno che sia possibile e di non far grossi affari; l'altro ieri una Banca rifiutò di compiere un affare importante, soggiungendo che l'avrebbe fatto quattro o cinque settimane prima, ma che adesso non lo poteva. La cagione vera io non la so; per cui non voglio almanaccare, col pericolo di cadere nel falso, o di dare alla cosa soverchia importanza.»

— Secondo l'*Opinion Nationale*, l'ex-imperatrice Eugenia approfitterà della visita che deve esserle fatta in occasione del suo onomastico, per sollevare la questione della espulsione del principe Girolamo dalla famiglia imperiale.

— Stando al *Gaulois*, alcuni dei soci dell'Accademia di Parigi avrebbero già pensato al successore di Guizot. Tratterebbero di nominare accademico monsignor Guibert arcivescovo di Parigi. Vorrebbe forse dire questa nomina, se avviene, che le pastorali di Monsignore contro l'Italia sono un testo di lingua per la Francia?

— La *Liberté* ha da Hendaye:

«L'esercito carlista è sempre in piena ritirata: una parte s'è diretta verso Estella, gravemente minacciata dalle truppe di Moriones e dal movimento del generale Portilla, che l'insegue, e una parte verso Vera.

A Vera dovrà impegnarsi una seconda azione, che deciderà della sorte di questa piazza. E a Vera che i Darlisti hanno le loro più grandi provviste e le loro fabbriche d'armi. Perduta Vera, tutto il corso navigabile della Bidassoa rimane in potere dei repubblicani.

Si continuano i trinceramenti per mettere Irun al sicuro da un colpo di mano. Appena riposate, le truppe si porteranno avanti.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* che, tra poco, saranno avviate trattative fra il governo prussiano e quello del Lussemburgo per incorporare questo ducato alla Prussia.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 15.** Il Tribunale tolse la sorveglianza di Arnim da parte della Polizia, ordinò l'arresto domiciliare, avendo i medici dichiarato impossibile trasportarlo in prigione od all'Ospedale.

**Parigi 15.** Emilio Girardin, nuovo direttore del giornale la *France*, dichiara che il suo giornale non appartiene ad alcun partito. Riassume così il programma del Settennato personale fino al 1880; durata dell'Assemblea attuale fino al 1880, ma esclusivamente legislativa; levata dello stato d'assedio: nomina diretta in marzo 1880 d'un'Assemblea costituente, da parte di tutta la Francia.

**Baiona 14.** Si ha da Hendaye: Parte delle truppe liberali ritorna a Santander senza inseguire i carlisti. Questi riacquarono Lastaola.

**Madrid 13. (Ritardato)** Laserna continua a inseguire i carlisti che fuggono nella Navarra.

**Parigi 15.** Alla messa del ex-imperatrice Eugenia assisteva Rouher, il maresciallo Canrobert e vari generali.

**Ravenna 15.** Nel disastro avvenuto sulla strada ferrata verso Bologna rimase ferito il sig. Muratori, presidente della corte d'Assise. Ignoransi i particolari. Credesi che il processo degli accoltellatori sia rimandato.

**Roma 16.** Nelle elezioni effettuate a Roma Garibaldi riuscì eletto in due collegi; negli altri 3 collegi furono nominati due della sinistra ed uno della destra. A Firenze, Milano, Genova, Livorno e Torino tutti i candidati eletti appartengono alla destra; a Venezia furono eletti due della destra ed uno della sinistra; a Bologna due della destra ed uno della sinistra; a Napoli uno della destra, sette di partito incerto. Garibaldi è caduto a Milano; il repubblicano Saffi a Lugo, Forlì e Verona. Ricasoli, Peruzzi, e Lamarmora furono rieletti.

**Berlino 16.** Al Consiglio federale venne presentato il progetto di legge relativo al Prestito dell'Alsazia-Lorena di 15 milioni ed 1/5 di marchi, allo scopo di compiere i lavori idraulici stabiliti nella Convenzione Franco-Germanica, e per provvedere le casse provinciali dei fondi necessari al loro esercizio.

### Ultime.

**Berlino 16.** Il processo Arnim avrà luogo probabilmente il 7 dicembre. L'atto d'accusa fu già intimato all'ex ambasciatore.

**Vienna 16.** Venne tenuto un importante consiglio di ministri.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 novembre 1874	ora 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	742.8	739.6	739.8
Umidità relativa . . .	53	57	72
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	E.S.E.	E.S.E.	calma
velocità chil. . .	9	10	0
Termometro centigrado	4.4	5.0	2.5
Temperatura { massima 6.1			
minima 1.8			
Temperatura minima all'aperto	0.0		

## Notizie di Borsa.

FIRENZE 16 novembre.

Rendita 74.22 - 74.20 — Nazionale 1700 - 1690 — Mobilisimo — — Obbl. Tabacchi — — — — Meridionali — — — — Londra 27.60 — Francia 110.20

VENEZIA, 16 novembre

La rendita, cogl'intarassi da 1 luglio p. p., pronta 74.25 a — — e per fine corr. a 74.30.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —		
Prestito nazionale stall.		
Azioni della Banca Veneta		
Azioni della Ban. di Credito Ven.		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.		
Obbligaz. Stradeferrate romane		
Da 20 franchi d'oro	22.21	22.22
Per fine corrente		
Fior. aust. d'argento	2.61 1/2	
Banconote austriache	2.49 3/4	p. f. d.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 gen. 1875 da L. 72.10 a L. 72.15

» » » 1 lug. 1874 » 74.25 » 74.30

Valute

Pezzi da 20 franchi » 22.21 » 22.20

Banconote austriache » 249.45 » 249.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale » 5 per cento

» Banca Veneta » 5.1/2 » »

» Banca di Credito Veneto » 5.1/2 » »

TRIESTE, 16 novembre

Zecchini imperiali	fior. 5.20.	5.21.
Corone		
Da 20 franchi	8.88.	8.89.
Sovrane Inglesi		
Lire Turche		
Tallieri imperiali di Maria T.		
Argento per cento	104.65	104.75
Colonnati di Spagna		
Tallieri 120 grana		
Da 5 franchi d'argento		

VIENNA, al 14 al 16 nov.

Metalliche 5 per cento	fior. 70.05	70.05
Prestito Nazionale	74.50	74.55
» del 1860	109.10	109.
Azioni della Banca Nazionale	987.	993.
» del Cred. a fior. 160 austr.	234.	236.25
Londra per 10 lire sterline	110.35	110.30
Argento	104.60	104.65
Da 20 franchi	8.89.	8.89
Zecchini imperiali		

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 14 novembre

Frumento (ettolitro)	it. L. 20.50 ad L. 21.81
Granoturco nuovo	10.59 » 11.61
Segala	15.03 » 15.45
Avena	10.35 » 10.50
Spelta	25. — » 25. —
Orzo pilato	23.23 » 23.23
» da pilare	11.80 » 11.80
Sorgorosso	5.47 » 5.47
Lenticchia il q. 100	26.52 » 26.52
Lupini	10.25 » 10.25
Saraceno	— » —
Fagioli (di pianura	30. — » 30. —
(alpigiani)	24.60 » 24.60
Lenti	30.51 » 30.51
Miglio	— » —
Castagne	8.79 » 8.79

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia	da Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.
2.25 pom.	1.50 a dir.
8.20 » dir.	5.55 »
2.32 ant.	9.46 pom.
	10.36 »
	4.05 pom.
	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

**Cura Radicale Antivenerea; conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, colle**

### PILLOLE ANTIGONORRHOICHE

DEL PROF. PORTA

adotate dal 1851 nei sifiliconi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866 ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocchetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scattole guariscono qualsiasi Gonoreca acuta, abisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. Ogni scattola porta l'istruzione sul modo di usarle.

2) Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata da un timbro a secco: O. Galleani Milano, (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale del Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.80 a mezzo postale.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

In Udine si vende alla Farmacia Filippuzzi Comelli e Fabris, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

Municipio di Bagnaria Arsa  
AVVISO.

In seguito a deliberazione Consigliare è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare femminile di questo capo Comune con lo stipendio annuo di L. 400 senza indennità d'alloggio.

Le istanze di concorso corredate dai prescritti documenti dovranno presentarsi a questo Municipio entro il 30 del corrente mese.

Bagnaria Arsa, 13 novembre 1874.

Il Sindaco  
GIO. GRIFFALDI.

Il Segretario  
Tracaneli.

N. 1170

## Comune di Carlinò

A tutto 25 novembre a. c. è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile in questo Comune collo stipendio d'annua L. 400, oltre la casa d'abitazione.

Carlinò il 11 novembre 1874

Il Sindaco  
F. VICENTINI.

## ATTI GIUDIZIARI

## BANDO

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere del Mand. di Tolmezzo  
rende noto

che l'eredità abbandonata da Buttolo Caterina fu Antonio morta in Clavais il 29 dicembre 1871 fu accettata oggi col beneficio dell'inventario da Teresa Fedele fu Antonio vedova Fortunato Solaro di Clavais per conto ed interesse delle minorenni di lei figlie Anna Maria, Caterina-Rosa e Maria-Teresa fu Fortunato Solaro, e ciò negli effetti di cui l'art. 955 codice civile.

Tolmezzo, 9 novembre 1874.

Il Cancelliere  
GALANTI.

## R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

## BANDO VENALE.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 26 dicembre prossimo a ore 11 ant. avrà luogo avanti questo Tribunale e nella Sala delle pubbliche udienze civili l'incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili in appresso descritti alle condizioni pur in seguito trascritte e ciò ad istanza del sig. Francesco Nardini di Udine facente per se e quale amministratore di Anna D'Odorico, elettivamente domiciliato in Udine presso il suo procuratore signor avvocato Gio. Batt. Bossi

contro

Zuliani Domenico e Gio. Batt., padre e figlio, residenti in Variano debitori contumaci; ed in seguito al precepto 30 gennaio 1874 trascritto a quest'ufficio Ipoteche il 16 Marzo successivo al Num. 1347-466; alla Sentenza 17 giugno pur successivo di questo Tribunale che autorizzò la vendita notificata nel 6 agosto passato ed annotata in margine alla trascrizione del precepto nel 20 settembre successivo al N. 10101-291 ed all'ordinanza 22 ottobre volgente che fissò l'udienza per l'incanto.

Descrizione degli immobili da vendersi, siti nel Comune censuario di Pasian Schiavonesco, ed in quella Mappa.

## Lotto I.

N. 243. Aratorio di pert. 2.52 pari ad are 25.20, rend. L. 4.74, tributo diretto L. 1.03, che confina a levante Planina Francesco, mezzodi Zuliani Domenico, ponente strada consorziale;

N. 244. Aratorio di pert. 2.04 pari ad are 20.40, rendita L. 3.84, tributo L. 1.03, confina a levante Planina Francesco, mezzodi Zuliani Domenico, ponente strada consorziale.

N. 604. Aratorio arb. vit. di pert.

5.81 pari ad are 58.10, rend. L. 7.38, tributo L. 1.98, confina a levante Prebenda Parrocchiale di Variano, mezzodi Pontoni Gioachino, tramontana Planina Francesco.

## Lotto II.

N. 166. a Aratorio di pert. 2.49 pari ad are 24.90 rend. L. 4.24, tributo diretto L. 0.33 conf. a levante strada comunale detta Via del Molino, ponente Zanuttini Felicità, mezzodi Pontoni Giacomo.

N. 266. Aratorio di pert. 1.74 pari ad are 17.40, rendita L. 1.90, tributo L. 0.51, conf. a levante Zuliani Francesco, mezzodi Ferrovia, ponente Quarognul Domenico.

N. 437. Orto di pert. 0.31 pari ad are 3.10, rend. L. 0.94, tributo L. 0.25, confina a levante Planina Francesco, mezzodi Zugliani Domenico, ponente casa d'abitazione Zuliani Domenico.

N. 617. Casa colonica di pert. 0.31 pari ad are 3.10, rend. L. 1.40, tributo L. 3.86 confina a levante Zuliani Domenico, mezzodi De Nardo dottor Giovanni.

N. 816. Aratorio di pert. 2.40 pari ad are 24, rendita L. 2.62, tributo L. 0.70, confina a levante e ponente Planina Francesco, mezzodi De Nardo dott. Giovanni.

N. 971. Aratorio di pert. 4.25 pari ad are 42.50, rend. L. 7.99, tributo L. 2.15 confina a levante Brandis co. Nicold e De Nardo, mezzodi De Nardo dott. Giov., ponente strada comunale.

N. 1187. Aratorio di pert. 8.25 pari ad are 82.50, rend. L. 9.99 tributo L. 2.68, confina a levante e mezzodi Ospitale di Udine, ponente Pontoni Domenico.

N. 2358. Aratorio di pert. 0.39 pari ad are 3.90, rend. L. 0.43, tributo L. 0.11, conf. a levante Zuliani Francesco, mezzodi, Comune censuario di Campoformido, ponente Quarognul Domenico.

L'incanto avrà luogo alle seguenti Condizioni:

I. Gli stabili saranno venduti in due lotti a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si trovano colle servitù attive e passive inerenti senza che dall'esecutante si presti alcuna garanzia per evizione o molestia.

a) Il lotto I comprende i beni ai mappali:

N. 243 di pert. 2.52 are 25.20 rend. L. 4.74 trib. L. 1.27.

N. 244 di pert. 2.04 are 20.40 rend. L. 3.84 trib. L. 1.03.

N. 604 di pert. 5.81 are 58.10 rend. L. 7.38 trib. L. 1.98.

Del complessivo tributo d'it. L. 4.28 e per il quale l'esecutante offre lire 256.80.

b) Il lotto II comprende i beni ai mappali:

N. 166 a di pert. 2.49 are 24.90 rend. L. 1.24 trib. L. 0.33.

N. 266 di pert. 1.74 are 17.40 rend. L. 1.90 trib. L. 0.51.

N. 437 di pert. 0.31 are 3.10 rend. L. 0.94 trib. L. 0.25.

N. 617 di pert. 0.31 are 3.10 rend. L. 1.40 trib. L. 3.86.

N. 816 di pert. 2.40 are 24. — rend. L. 2.62 trib. L. 0.70.

N. 971 di pert. 4.25 are 42.50 rend. L. 7.99 trib. L. 2.15.

N. 1187 di pert. 8.25 are 82.50 rend. L. 9.99 trib. L. 2.68.

N. 2358 di pert. 0.39 are 3.90 rend. L. 0.43 trib. L. 0.11.

Del complessivo tributo di L. 10.59 e per il quale l'esecutante offre it. L. 635.40.

II. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge, si aprirà sul dato di offerta per il I lotto di L. 256.80 e per il II lotto di L. 635.40 fatta dal creditore istante, e la delibera seguirà al miglior offerente in aumento di tale offerta.

III. Qualunque oblatore deve aver depositato in denaro l'importare approssimativo in Cancelleria delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita dal bando.

IV. Ogni aspirante dovrà depositare in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 codice proc. civ. il decimo del prezzo d'incanto.

V. Il deliberatario verserà il prezzo del lotto o lotti deliberati in esito alla graduatoria ed a seconda degli ordini di pagamento che gli verranno

prescritti colle note di collocazione, corrispondendo frattanto l'interesse del 5 per cento dal dì della delibera.

VI. Le spese d'incanto dalla citazione 21 maggio 1874 in avanti, stanno a carico del deliberatario salvo di prelevare quello ordinario sul prezzo di vendita, quindi stando ad esclusivo suo carico quello della sentenza di vendita, tassa registro e trascrizione, e dalla delibera le imposte ordinarie e straordinarie gravitanti gl'immobili deliberati.

VII. In tutto ciò che non è compreso nelle premesse condizioni avranno effetto le relative disposizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà previamente depositare in Cancelleria la somma di L. 100 per lotto I. e di L. 200 per lotto II importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa inoltre che con la precitata sentenza di questo Tribunale 17 giugno 1874 con cui venne autorizzata la vendita, venne ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il signor giudice dott. Giuseppe Gosetti.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile il 29 ottobre 1874

Il Cancelliere

Dott. L. MALAGUTI.

## BANDO

per vendita mobili.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

## Fa noto al pubblico

che nel giorno 26 novembre andante alle ore 10 antimeridiane nella Sala delle udienze civili di questo Tribunale.

In seguito all'ordinanza 26 maggio decorso dal signor Giudice dott. Scipione Fiorentini delegato alla trattazione ulteriore del concorso aperto sulla sostanza della defunta Contessa Margherita Antonini de Belgrado sarà dall'indicato Cancelliere proceduto alla vendita della residua sostanza mobile, effetti preziosi, e crediti appartenenti al concorso predetto sotto indicati e come descritti e ripartiti nei sette lotti in calce a ricorso 9 febbrajo passato n. 137 del signor Amministratore del concorso del quale sarà libera l'ispezione in questa Cancelleria esclusi dalla vendita il Credito al N. 3 del Lotto V ed i crediti ai N. 2 e 13 del Lotto VI in forza della Ordinanza del detto signor Giudice delegato 26 maggio precitato, e 24 ottobre decorso N. 903 R. R.

Distinta dei Lotti da subastarsi

## Lotto I.

Effetti d'oro e d'argento importo complessivo L. 333.10.

## Lotto II.

Crediti colonici anteriori all'apertura del concorso per L. 9541.88.

## Lotto III.

Crediti colonici pure anteriori all'apertura del concorso per L. 10782.60.

## Lotto IV.

Crediti colonici da 1 maggio 1858 a 31 novembre 1873 per L. 848.95.

## Lotto V.

Crediti per pigioni insolite del Palazzo in Udine per L. 5116.56.

## Lotto VI.

Crediti di varia natura per affitti boschi, e rendite di vino ed altri generi per L. 3570.30.

## Lotto VII.

Crediti di varia natura per affitti boschi, vendita vino ed altri generi per L. 2198.81.

## Condizioni della vendita

I. La delibera seguirà a qualunque prezzo, sempre al maggior offerente e verso pronto pagamento in valuta legale.

II. La Massa Concorsuale dichiara la vendita a tutto rischio e pericolo dell'acquirente, e non assume qualsiasi garanzia sia riguardante la qua-

lità degli oggetti, sia riguardante la sussistenza e la esigibilità dei crediti

III. La vendita all'asta seguirà lotto per lotto complessivamente ad eccezione che per lotto I riflettente oggetti preziosi i quali saranno esposti in vendita capo per capo.

Il presente Bando sarà pubblicato, affisso ed inserito a sensi dell'articolo 817 del Codice di procedura civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile Udine, 3 novembre 1874.

Il Cancelliere  
Dott. LOD. MALAGUTI.

## LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

## Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In Udine dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.**

## Latte condensato a Vapor

DELLA

SOCIETÀ ALPINA SWISS CONDENSED MILK

(SVIZZERA)

Notissimi sono gl'indiscutibili vantaggi che si possono ritrarre dal latte delle bovine Svizzere condensato a vapore, della SOCIETÀ ALPINA. esso latte è garantita la purezza perchè con un semplice procedimento viene estratto la parte acquosa e condensata l'altra parte con zucchero cristallizzato in modo che l'estratto rimane inalterabile per un tempo indeterminato. Per adoperare codesto estratto basta sciogliere un cucchiaino in una tazza d'acqua per averne una di eccellente latte, così pure si usa per Caffè.

La Ditta sottoscritta avendo un deposito di questo Estratto di latte l'offre al pubblico in eleganti scatole di metallo di 1½ kilogramma l'una a modico prezzo.

Si accettano pure commissioni a prezzi d'origine.

**EMERICO MORANDINI**

Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masci

Al sottoscritto giunse testè una straordinaria spedizione di

## VINO NAZIONALE PIEMONTESE

nonchè

## FRIULANO DI MANZANO

qualità accertate fine a prezzi convenienti.

Le condizioni di pagamento favorevoli per chi desiderasse approfittare e per qualsiasi Commissione rivolgersi al sig. **Angelo Filippini** Udine recapito CAFFÈ COSTANZA.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale **Zamponi** e alla Farmacia **Ongarato** — In UDINE alla Farmacia **COMESSATI**, e alla Farmacia Reale **FILIPPUZZI**, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.